

FESTIVAL DIGNITÀ UMANA Dopo l'incontro con Luigi Zoja e Francesco Remotti, il 18 tocca ad Aldo Bonomi «La paura del diverso si contrasta attraverso la conoscenza»



Luigi Zoja durante il suo intervento ad Arona

ARONA (ceg) Ad inaugurare il ciclo dei tre incontri previsti ad Arona nell'ambito della quinta edizione del Festival della Dignità Umana "Speranza di futuro" è stato il professor **Luigi Zoja** che la sera di giovedì 4 ottobre ha trattato il tema «La paura del diverso e una possibilità di contrastarla».

Antonella Arrigoni, membro del comitato del festival, ha introdotto la serata che ha visto la partecipazione dell'assessore al Welfare **Marina Grassani**.

Secondo il noto psicoanalista, anche il pensiero più normale è costantemente infiltrato dalla

paranoia. Rispetto ad alte forme di patologia mentale che hanno importanza perché escludono dalla società, la paranoia può invece aiutare a raggiungere grande potere, indicando al pubblico un capro espiatorio. Basti pensare nel vicino passato ai casi di Hitler e Stalin. Da quando esistono, i mezzi di comunicazione di massa, hanno avuto una grande responsabilità sia nel contrastare questa deformazione, fonte dei peggiori mali, sia, al contrario, nel favorirla. Nell'era digitale la possibilità di raggiungere un' informazione

completa e obbiettiva è in teoria possibile, ma nei fatti, purtroppo, il surplus di informazione aumenta soprattutto la confusione presso il cittadino medio. Per Zoja sembra che la difesa migliore contro l'odio indiscriminato resti quella di conoscere personalmente l' "altro". Il festival ad Arona è proseguito giovedì 11 ottobre con **Francesco Remotti**, mentre giovedì 18 sarà la volta di **Aldo Bonomi**, sempre in Aula Magna e sempre alle 21, per parlare del tema «Un mondo senza speranza. Paura del futuro».

